

Primo Piano - *Serbia: Vu?i? si dimette e si ricandida*

Belgrado (Serbia) - 27 set 2026 (Prima Notizia 24) **Il presidente si è dimesso da capo di stato per correre a quella di primo ministro, dopo 2 anni di proteste contro la corruzione. Domattina cederà le funzioni al capo del parlamento Ana Brnabic**

Il presidente serbo Aleksandar Vu?i? si è dimesso dalla carica di capo dello Stato nel corso di un discorso alla nazione. Lo riportano i media serbi. Vu?i? fu eletto presidente nel 2017, lascia per candidarsi alla carica di primo ministro nelle elezioni anticipate che si terranno il 25 ottobre prossimo. La decisione giunge dopo due anni di proteste studentesche contro la corruzione. Già da domani mattina, 28 settembre 2026, Vu?i? cederà le sue funzioni alla presidente del Parlamento Ana Brnabic, così come previsto dalla costituzione. Vu?i? sarà alla testa del Partito Progressista Serbo attualmente al governo come candidato alla carica di primo ministro. Il suo principale avversario è il cardiologo Ilija Srdanovi?, 56 anni di Novi Sad, leader della coalizione Lista Studentesca. Fu proprio a Novi Sad che nacque la protesta studentesca contro la corruzione a seguito del crollo di una pensilina della stazione ferroviaria che uccise 16 persone. Vu?i? ha utilizzato i poteri concessogli dalla Costituzione per concedere la grazia decine di persone, tra cui studenti e membri del suo partito, accusate di aver commesso reati durante le proteste. "Ho deciso di graziare 49 persone, 23 delle quali in relazione ai terribili eventi che abbiamo vissuto nell'ultimo anno e mezzo"- ha affermato l'oramai ex capo di Stato. Vu?i? ha parlato delle sue relazioni con i capi di governo e di stato esteri. “Ogni incontro, quasi ogni incontro negli ultimi quattro anni e mezzo in Europa, è stato una tortura” - ha affermato. “Ognuno di essi. Non mi sono sentito a mio agio in nessuno di essi, perché la prima domanda era: "Perché non avete imposto sanzioni alla Russia?” - ha aggiunto. È stato difficile anche con i russi, perché il loro obiettivo è mantenere il NIS (Naftna Industrija Srbije- la società che controlla l'80% della vendita dei carburanti serbi, a maggioranza russa), a tutti i costi e sottrarlo agli altri. “Alla fine, a soffrirne è la Serbia. Non è mai stato semplice o facile per noi. E non lo sarà nemmeno in futuro", ha continuato Vu?i?. Infine ha ringraziato “i nostri amici cinesi che ci hanno aiutato molto nel periodo precedente” e si è rallegrato per “il dialogo strategico con gli americani” e per “i buoni colloqui avuti con Putin e Macron , davvero ottimi” - ha concluso.

(Prima Notizia 24) Domenica 27 Settembre 2026